



Iren S.p.A.
www.gruppoiren.it
irensa@pec.gruppoiren.it
Capitale Sociale i.v. Euro 1.300.931.377,00
Registro Imprese di Reggio Emilia,
C.F. 07129470014 - RE-281364 (CCIAA RE)

Società partecipante al Gruppo IVA Iren
Partita IVA del Gruppo 02863660359

Sede Legale
Via Nubi di Magellano,30
42123 Reggio Emilia
Tel. +39 0522 2971
Fax +39 0522 286246

Spett. le
Ministero dell'ambiente e della sicurezza
energetica
Direzione Generale per la Crescita
Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo

Inviato via pec all'indirizzo

VA@PEC.mite.gov.it

Genova, 13 aprile 2023

Prot. IR001668-2023-P

Oggetto: Invio osservazioni al Documento per la consultazione MASE sul Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici

Spett.le Ministero,
si trasmettono in allegato le osservazioni al documento di consultazione in oggetto.

Distinti saluti,

Ing. Alessandro Cecchi
Direttore Affari Regolatori

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Alessandro Cecchi".



Iren S.p.A.
www.gruppoiren.it
irensipa@pec.gruppoiren.it
Capitale Sociale i.v. Euro 1.300.931.377,00
Registro Imprese di Reggio Emilia,
C.F. 07129470014 - RE-281364 (CCIAA RE)

Società partecipante al Gruppo IVA Iren
Partita IVA del Gruppo 02863660359

Sede Legale
Via Nubi di Magellano,30
42123 Reggio Emilia
Tel. +39 0522 2971
Fax +39 0522 286246

Osservazioni del Gruppo IREN al Documento per la consultazione MASE sul Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici

Considerazioni di carattere generale

Il Gruppo Iren risponde alla presente consultazione accogliendo favorevolmente l'intento e l'impegno del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) circa la definizione di un Piano Nazionale finalizzato a porre le basi per una pianificazione di breve e di lungo termine finalizzata all'adattamento ai cambiamenti climatici.

La scrivente, in qualità di primario operatore su scala nazionale nei settori dell'acqua, dell'ambiente e dell'energia, nel partecipare alla presente consultazione, esprime il proprio apprezzamento per l'adozione di modalità di coinvolgimento degli *stakeholder*.

Si auspica al tempo stesso un forte coinvolgimento delle aziende, anche a livello associativo, in ottica di messa a sistema delle competenze ed esperienze maturate nel tempo nei settori ambientali ed energetici, nel processo di strutturazione della governance dell'adattamento, sia nell'ambito di definizione del PNACC, sia per le successive fasi di disegno ed attuazione delle modalità e degli strumenti settoriali e intersettoriali di attuazione delle azioni del Piano, in stretta sinergia con l'Osservatorio sull'attuazione della strategia nazionale dell'economia circolare.

Rispetto alla proposta, in particolare, si giudica positivamente la previsione illustrata nel capitolo 3.20 "*Gli impatti socio-economici dei cambiamenti climatici*" di considerare sinergicamente la promozione del riuso, e più in generale dell'economia circolare, alle azioni di riduzione degli effetti negativi del cambiamento climatico. In tal senso è necessario un coordinamento con le azioni già previste dalla Strategia Nazionale per l'economia circolare che prevedono, tra gli altri, strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, la responsabilità estesa del produttore e del consumatore, la diffusione di pratiche di condivisione e di "prodotto come servizio", al fine di supportare il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica.

Riteniamo infine che l'elaborazione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) rappresenti un'importante occasione per un nuovo impulso nello sviluppo delle politiche ambientali, economiche e sociali che l'Italia dovrà provare a cogliere anche introducendo un



Iren S.p.A.
www.gruppoiren.it
irensa@pec.gruppoiren.it
Capitale Sociale i.v. Euro 1.300.931.377,00
Registro Imprese di Reggio Emilia,
C.F. 07129470014 - RE-281364 (CCIAA RE)

Società partecipante al Gruppo IVA Iren
Partita IVA del Gruppo 02863660359

Sede Legale
Via Nubi di Magellano,30
42123 Reggio Emilia
Tel. +39 0522 2971
Fax +39 0522 286246

collegamento più stretto tra energia e ambiente, attraverso l'“innovazione di sistema” nella consapevolezza che le sinergie intersettoriali sono alla base di una visione più efficace delle strategie energetico-ambientali, capaci di intercettare le opportunità rese disponibili dalle nuove tecnologie.

Nel seguito si dettagliano puntualmente alcune osservazioni e considerazioni con particolare riferimento ai business svolti dal Gruppo.

Osservazioni su temi puntuali

- Per sostenere la produzione di ENERGIA (3.18) e contrastare il degrado del SUOLO (cap.3.6.2) si suggerisce di **promuovere la realizzazione dell'impiantistica a chiusura dei fabbisogni** circa il riciclo e il trattamento dei rifiuti indifferenziati residui attraverso il **recupero energetico**, anche in considerazione degli obiettivi di riduzione dell'uso della discarica fissati dal pacchetto Economia Circolare. In particolare, gli Impianti *Waste to Energy* rappresentano esempi significativi di valorizzazione nell'ottica dell'economia circolare favorendo il **recupero di energia e calore, quest'ultimo distribuito grazie alle reti di teleriscaldamento**. Attraverso tale tecnologia si riesce a chiudere il cerchio della gestione dei rifiuti **minimizzando l'utilizzo del territorio per lo smaltimento in discarica** senza perdere risorse importanti, quali quelle energetiche, contribuendo anche alla minor dipendenza dall'approvvigionamento estero. In tale ottica si auspica che anche le soluzioni tecnologiche più innovative, quali quelle del *Waste to Chemicals* nonché della **cattura della CO₂** trovino adeguato supporto e applicazione nella pianificazione (nazionale e locale), soprattutto con riferimento alle frazioni non riciclabili meccanicamente.
- Si ritiene che anche il **biometano**, soprattutto quello **prodotto da rifiuti organici e fanghi di depurazione** possa rivestire un ruolo strategico di preminente interesse nazionale. **Rappresenta infatti una fonte energetica nazionale, rinnovabile e sostenibile**, il cui sviluppo può contribuire in maniera determinante a ridurre la dipendenza dalle importazioni di energia fossile (gas il cui prezzo è aumentato vertiginosamente) e a raggiungere gli obiettivi nazionali in materia di decarbonizzazione, economia circolare, bioeconomia e utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (in particolare biocarburanti avanzati). In particolare, la promozione del biometano è uno degli strumenti più efficaci per chiudere a livello locale il ciclo dei rifiuti



Iren S.p.A.
www.gruppoiren.it
irensipa@pec.gruppoiren.it
Capitale Sociale i.v. Euro 1.300.931.377,00
Registro Imprese di Reggio Emilia,
C.F. 07129470014 - RE-281364 (CCIAA RE)

Società partecipante al Gruppo IVA Iren
Partita IVA del Gruppo 02863660359

Sede Legale
Via Nubi di Magellano,30
42123 Reggio Emilia
Tel. +39 0522 2971
Fax +39 0522 286246

urbani per il trattamento della frazione organica, oltre a consentire un'efficace ed efficiente ottimizzazione nell'utilizzo delle infrastrutture di rete del gas metano, progressivamente ridotto dalla minore domanda (per effetto del riscaldamento globale e della necessità dell'autonomia energetica europea).

- In tema di trasmissione e **distribuzione elettrica**, si condividono le analisi contenute nel Piano relativamente al maggiore stress delle infrastrutture dovuto all'aumento delle temperature, e specificamente al cosiddetto fenomeno del *soil drying-out* (che impedisce la dissipazione del calore). Inoltre, occorre evidenziare il circolo vizioso determinato dall'ulteriore stress alle reti determinato dall'aumento dell'intensità elettrica per soddisfare la richiesta degli utenti di energia per raffrescamento. È importante considerare che la compresenza di questi due fattori aumenta il rischio di interruzione non solo della trasmissione, ma anche della distribuzione elettrica, con ripercussioni negative sulla continuità del servizio offerto agli utenti. Per contrastarli, i gestori delle reti di trasmissione e distribuzione stanno reagendo tramite la predisposizione di piani di investimento sfidanti e ambiziosi (i.e.: PNRR), ma non sufficienti a neutralizzare sia i loro effetti, sia quelli correttamente rilevati nel documento dovuti agli eventi climatici estremi, sempre più frequenti. A tal fine, si condivide la classificazione come interventi strutturali e materiali per adeguarsi al cambiamento climatico delle azioni di "Manutenzione, miglioramento e interconnessione delle reti" per l'"Adeguamento e miglioramento di impianti e infrastrutture nei sistemi di distribuzione" (rappresentate nella tabella delle azioni di adattamento) e si auspica che tali interventi vengano poi incentivati (dal punto di vista normativo, regolatorio ed economico-finanziario) affinché possano costituire un ulteriore stimolo al sostenimento degli investimenti dei gestori delle reti.
- Con riferimento alle **risorse idriche** si ritiene utile fornire alcune considerazioni sia con riferimento all'approvvigionamento della risorsa, sia con riferimento al suo utilizzo. In primo luogo, il Piano rileva una forte carenza di invasi, specie ad uso irriguo (nonché portabile), proprio in aree ad elevata vocazione agricola quali quelle ricadenti nel distretto idrografico del fiume Po. Non a caso tali aree sono tra quelle dove gli impatti dei cambiamenti climatici sono più sentiti e dove le ricadute, economiche e sociali, possono essere elevate. Si rende pertanto necessario un piano rivolto alla realizzazione di nuovi invasi,



Iren S.p.A.
www.gruppoiren.it
irensipa@pec.gruppoiren.it
Capitale Sociale i.v. Euro 1.300.931.377,00
Registro Imprese di Reggio Emilia,
C.F. 07129470014 - RE-281364 (CCIAA RE)

Società partecipante al Gruppo IVA Iren
Partita IVA del Gruppo 02863660359

Sede Legale
Via Nubi di Magellano,30
42123 Reggio Emilia
Tel. +39 0522 2971
Fax +39 0522 286246

specie ad uso agricolo, nonché al potenziamento di quelli esistenti. Al contempo va rilevato come, per effetto dei cambiamenti climatici, gli eventi climatici estremi siano sempre di maggiore frequenza e portata, pregiudicando anche la sicurezza nel tempo dello stesso approvvigionamento idrico. A tale riguardo si ritiene che contro il dissesto idrogeologico, specie se relativo ad invasi o adduttrici destinate ad uso civile, e comunque nell'ambito del Piano di Sicurezza delle Acque, i gestori del servizio idrico integrato potrebbero contribuire, in virtù delle proprie competenze, tecnologie nonché dotazione di personale e flessibilità finanziaria ed operativa, a migliorare il profilo di resilienza e di sicurezza di una parte del sistema; ciò potrebbe essere raggiunto, previo accordo del gestore del SII e della PA, tramite un'estensione a monte della filiera di attività concernenti il servizio acquedottistico.

Con riferimento invece all'utilizzo, si ritiene opportuno svolgere, alla luce dell'esperienza del Gruppo, alcune considerazioni in merito al tema dell'economia circolare ed all'impegno circa la **riduzione delle perdite nel servizio idrico integrato**. Si ritiene che la pratica dell'utilizzo a fini irrigui o industriali delle **acque affinate**, rispetto al quale è in corso consultazione e dunque ci si limita in questa sede a considerazioni di massima sinteticità, costituisca una pratica di grande importanza da un lato al fine di ridurre il prelievo di risorsa che potrebbe essere destinata all'uso civile o comunque alla tutela della fonte e dall'altra per assicurare la disponibilità del flusso, riducendo sensibilmente l'esposizione alla dinamica meteorologica avversa. Chiaramente affinché tale pratica abbia concreta diffusione è necessario che i costi per l'affinamento delle acque reflue (eccedenti quelli legati al raggiungimento degli standard già previsti dal Testo Unico Ambientale) e per la distribuzione delle stesse non rimangano in carico né al gestore e neppure all'utente del SII.

Si ritiene inoltre necessario procedere con un lavoro di omogeneizzazione e semplificazione normativa per poter **riutilizzare acque reflue depurate**, con particolare riferimento all'aggiornamento della disciplina rispetto al raggiungimento degli obiettivi di superamento del DM 185/2003, ai fini della rimozione delle attuali forti limitazioni al riutilizzo delle acque reflue per uso agricolo, e di attuazione del Regolamento UE/2020/741, con lo scopo di introdurre diverse classi di qualità delle acque in base alle caratteristiche delle colture da irrigare e al sistema di irrigazione usato.

Uffici di Torino
Corso Svizzera,95
10143 Torino
Tel. +39 011 5549111
Fax +39 011 0703598

Uffici di Genova
Via SS. Giacomo e Filippo, 7
16122 Genova
Tel. +39 010 558115
Fax +39 010 5586284

Uffici di Parma
Strada S. Margherita, 6/A
43123 Parma
Tel. +39 0521 2481
Fax +39 0521 248262

Uffici di Piacenza
Strada Borgoforte, 22
29122 Piacenza
Tel. +39 0523 5491
Fax +39 0523 615297



Iren S.p.A.
www.gruppoiren.it
irensipa@pec.gruppoiren.it
Capitale Sociale i.v. Euro 1.300.931.377,00
Registro Imprese di Reggio Emilia,
C.F. 07129470014 - RE-281364 (CCIAA RE)

Società partecipante al Gruppo IVA Iren
Partita IVA del Gruppo 02863660359

Sede Legale
Via Nubi di Magellano,30
42123 Reggio Emilia
Tel. +39 0522 2971
Fax +39 0522 286246

- Per quanto infine attiene all’impegno circa la riduzione delle perdite si segnala la virtuosa esperienza del servizio idrico integrato: con efficacia dal 2018 l’ARERA ha introdotto la regolazione della qualità tecnica (RQTI) prevedendo i) criteri univoci sul territorio nazionale circa la definizione e la misurazione di fenomeni tecnici, quali le perdite, ii) l’obbligo di dotarsi di misuratori di processo, necessari per una efficace elaborazione del bilancio idrico e dunque per rilevare effettivamente e senza distorsioni o (eccessive) discrezionalità, tra gli altri, gli effettivi volumi prelevati e erogati, iii) attribuendo, con logica incentivante (dunque con applicazione di premi o penali), obiettivi annuali di miglioramento coerenti rideterminati periodicamente in funzione del posizionamento della specifica gestione all’interno di varie classi. Si ritiene che taluni di questi elementi, quali la definizione univoca di taluni parametri e la dotazione di misuratori per rilevare il prelievo di risorsa, possano essere mutuati anche per usi differenti rispetto al servizio idrico integrato, al fine di una maggiore consapevolezza e responsabilità circa l’efficienza dell’uso della risorsa.
- Infine, non si può non citare la difficoltà indotta dalla siccità nella **produzione idro- e soprattutto termoelettrica**. Per tutto il 2022, infatti, le regioni centro settentrionali sono state quasi sempre interessate da anomalie pluviometriche negative, che hanno raggiunto in alcuni mesi valori dell’80-90%: causa di tale carenza idrica, nel 2022 è stata dimezzata la produzione di energia da fonte idroelettrica, con un conseguente impatto economico negativo e la necessità di fare ricorso a fonti di energia alternative. Nei bacini idroelettrici si sono registrate riduzioni mensili, nell’intervallo fra il 30% ed il 90%, dell’afflusso idrico utilizzabile per la generazione elettrica, in alcuni casi modificandone altresì i programmi per assicurare condizioni di portata costante nei canali irrigui.

Il lungo periodo di siccità, inoltre, sta condizionando le attività della pianura, influenzando sulla produzione delle centrali termoelettriche raffreddate da canali appositi che attingono acqua dai fiumi e che, in condizioni di scarsità del livello d’acqua, non riescono a garantire un regime di funzionamento pieno e costante. Si ritiene pertanto strategico, in tale ottica, sostenere e promuovere gli investimenti atti a realizzare sistemi di raffreddamento ad aria delle centrali termoelettriche, oltre a sviluppare nuovi impianti alimentati a fonti rinnovabili, sostenendo un cambiamento del mix di generazione elettrico, che tenga conto degli obiettivi della sicurezza degli approvvigionamenti, della competitività e della sostenibilità ambientale.



Iren S.p.A.
www.gruppoiren.it
irensa@pec.gruppoiren.it
Capitale Sociale i.v. Euro 1.300.931.377,00
Registro Imprese di Reggio Emilia,
C.F. 07129470014 - RE-281364 (CCIAA RE)

Società partecipante al Gruppo IVA Iren
Partita IVA del Gruppo 02863660359

Sede Legale
Via Nubi di Magellano,30
42123 Reggio Emilia
Tel. +39 0522 2971
Fax +39 0522 286246

Tali considerazioni suggeriscono una strategia idrica complessiva rivolta anche agli usi agricoli e produttivi, richiamando alla necessità della definizione di un **Piano Idrico Nazionale** che approcci in modo sistemico il problema idrico con un orizzonte di medio-lungo termine, con una pianificazione delle infrastrutture idriche che:

- Consideri tutti i vari usi (civile, agricolo e industriale)
- Sia di grande respiro, idonea ad offrire una maggiore resilienza rispetto a fenomeni climatici sempre più impattanti
- Sia coerente con gli obiettivi da raggiungere, non condizionata da una eventuale carenza di risorse correnti.

Uffici di Torino
Corso Svizzera,95
10143 Torino
Tel. +39 011 5549111
Fax +39 011 0703598

Uffici di Genova
Via SS. Giacomo e Filippo, 7
16122 Genova
Tel. +39 010 558115
Fax +39 010 5586284

Uffici di Parma
Strada S. Margherita, 6/A
43123 Parma
Tel. +39 0521 2481
Fax +39 0521 248262

Uffici di Piacenza
Strada Borgoforte, 22
29122 Piacenza
Tel. +39 0523 5491
Fax +39 0523 615297